

# SORATTE NOSTRO NUOVO ON LINE

Redazione a cura del Centro Studi Soratte - Direttore responsabile: Francesco Zozi –e-mail: [zozifra@hotmail.com](mailto:zozifra@hotmail.com)

DISTRIBUZIONE GRATUITA – [www.centrostudisoratte.com](http://www.centrostudisoratte.com)

N. 118 – FEBBRAIO 2012

*Quando facciamo riferimento alla qualità della vita, pensiamo ad un paese che rispetti i luoghi, le tradizioni e i prodotti tipici, di conseguenza amministratori che facciano in modo di vendere un paese, che fa riferimento alla salvaguardia dei luoghi, all'efficienza del decoro urbano. Un progetto del genere fa crescere il paese e gli investimenti e non punire le realtà locali, vietando i cartelli di promozione, lasciando solo quelli dell'outlet, e provvedendo al trasporto presso il Centro commerciale. Facciamo nostro l'appello dei commercianti a comperare in paese, però diciamo agli stessi di organizzarsi, associarsi con coraggio perché non stanno difendendo le proprie attività ma anche la nostra libertà! Il Direttore*



*La chiesa di Santa Lucia sul Soratte in uno stato di degrado che merita tutto l'impegno per essere tamponato con urgenza*

## A proposito della chiesa di Santa Lucia sul Soratte.

Riceviamo informazioni dagli Uffici della Provincia di Roma responsabili dell'area protetta del Soratte in merito all'interessamento per risolvere il problema del tetto della chiesa di Santa Lucia. Ringraziamo i funzionari della Provincia di Roma per il loro importante intervento e contiamo anche sull'Assessorato comunale preposto affinché possa contribuire con urgenza ad aprire una fase nuova per i monumenti che incidono nella Riserva.



## Notiziario

- **Giochi Senza Frontiere: è iniziata l'avventura!** Fino a maggio 2012 tutti i ragazzi dai 16 ai 35 anni sono invitati a partecipare alla grande manifestazione che vedrà sfidarsi, tra giochi popolari, quiz e tanto divertimento, i giovani di Fiano Romano, Sant'Oreste, Forano e Fara in Sabina. Gli incontri organizzativi si terranno tutti i lunedì, alle ore 21.00, presso la Biblioteca Comunale.

- Si segnala una **discarica a cielo aperto** lungo la strada che conduce all'Outlet, proprio dietro una siepe sul ciglio della strada. E il cumulo di rifiuti sotto Viale Europa, che sta diventando una montagna? Non si può sempre sperare nei buoni propositi dei soliti pochi

volontari che si prodigano nelle giornate ecologiche (che comunque andrebbero promosse più spesso). Forse è il caso che le Istituzioni comincino a vigilare e sanzionare queste azioni di ingiustificata (ed illecita) inciviltà.

- **Itinerari di spiritualità e preghiera.** A Sant'Oreste vengono coinvolte tre importanti chiese, molto ben tenute e conosciute: S.Maria Hospitalis (Santa Messa ogni Sabato alle ore 17); Santa Croce (ogni venerdì alle ore 17); S.Maria delle Grazie (ogni domenica alle ore 15.30).



## Notizie da Avventura Soratte

### Pellegrinaggio di Santa Romana.

Tempo permettendo, l'appuntamento è per sabato 25 febbraio 2012, con partenza alle ore 14.00 da Largo Don Mariano De Carolis (zona mercato). Seguirà programma più dettagliato in prossimità dell'evento.

- **Fuori...Classe.** Sulla home-page del nostro sito web ([www.avventurasoratte.com](http://www.avventurasoratte.com)) è possibile scaricare delle interessanti proposte didattiche e di educazione ambientale per le scolaresche del circondario: un'ottima opportunità per insegnanti e professori che vorranno accompagnare le loro classi alla scoperta degli aspetti più caratteristici della Riserva Naturale del Monte Soratte.



*Il Centro Studi Soratte ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero. I nostri ringraziamenti vanno inoltre a: Ristorante Mare in Montagna in Viale del Vignola, Panificio Giosi di Campana Giorgio, Paolo Bertollini, Maria Piante e Fiori, Bar Pizzeria Da Cipria, Farmacia Buonfantino, Macelleria Leoni, Bar Nonna Rosa, Ristorante Alessandro al Campanile, Macelleria Cingolani.*



## PASQUETTINA E IL CANTO POPOLARE

Oreste Malatesta

Tra i tanti commenti favorevoli al mio libro, *Il Soratte, le storie e la storia*, più di tutti ho gradito quello di Pasquettina, una donna che è stata espressione genuina della cultura popolare di Sant'Oreste. I suoi quattro figli mi hanno detto che ella ha letto il mio libro con piacere ed era contenta che uno della sua famiglia (io sono suo nipote) avesse scritto un'opera, che narra la vita di tanti personaggi da lei personalmente conosciuti. Sono rimasto commosso a pensare che il mio libro abbia accompagnato gli ultimi mesi della sua esistenza e che, in qualche modo, quella lettura abbia lenito le sofferenze di questa sem-

plice e vivacissima donna del popolo. A causa della parentela ho avuto modo di frequentare, fin da bambino, la famiglia di Pasquettina ed ho associato la sua figura al canto. Il canto è stata sempre un'espressione della più autentica cultura popolare del Soratte, una cultura positiva, allegra e gioiosa, e che continuamente afferma, piena di speranza, il forte desiderio di vivere da parte della povera gente. Quando era parroco don Germinio Abballe, spesso si organizzavano pellegrinaggi a Loreto, a Pompei, a Cascia e nei santuari più significativi della religiosità popolare. Sul pulman che ci portava in quei luoghi, Pasquettina era colei che guidava i canti: conosceva a memoria tutti gli inni religiosi. Dove c'era Pasquettina, si cantava sempre: trascinava al canto anche coloro che partecipavano, con lei, ai gesti dei lavori domestici. Quando ella si vedeva con le amiche per qualche iniziativa, la maggior parte del tempo era dedicato al canto. Conosceva tantissimi canti popolari: ce li insegnava in occasione delle feste di famiglia, nei banchetti di matrimonio o di battesimo..., che una volta erano preparati in casa, con cibi genuini e sani, non con i catering. Pasquettina cantava anche durante i lavori dei campi, soprattutto in quelli (la mietitura e la vendemmia), che, in certe stagioni dell'anno, si facevano in gruppo. In occasione della raccolta delle ulive, che cade nel periodo dei morti, invece, cantava e faceva cantare brani popolari più mesti, in ricordo dei nostri cari defunti. Cantare per lei significava tenere la mente occupata con le cose belle e non con i pensieri cattivi. E quando non cantava, amava la lettura: per questo motivo, quando era al lavoro con altre donne, mentre esse svolgevano in silenzio il loro servizio, ella leggeva brani della letteratura, principalmente i romanzi italiani. Inoltre, le piacevano le poesie di Luigi Usai: tra tutte preferiva *Soratte, Soratte*, che anche cantava, perché il poeta ne aveva composto anche la musica. Pasquettina (Cenci) era una mia zia acquisita, perché sposò zio Remo Menichelli, cugino carnale di mia madre; entrambi molto uniti dalla figura di un loro santo cugino, don Nello Salvatucci. Quando don Nello diventò parroco della Cattedrale del duomo di Civita Castellana, in occasione della festa di San Marciانو, usava chiedere a Pasquettina e ad altre donne di Sant'Oreste, di aiutare, in cucina, l'anziana sua madre Adelina. Durante quella festa patronale don Nello ospitava, a colazione, i preti, che lo coadiuvavano nelle varie funzioni religiose e, soprattutto, invitava a pranzo il vescovo di quella diocesi. Queste cuoche gli hanno fatto fare sempre bella figura con i suoi ospiti, ai quali non perdeva occasione di ricordare che la cucina del Soratte non ha eguali nella zona dell'alto Lazio. Anche quel servizio in cucina era allietato dal canto trascinate di Pasquettina; e, quando c'era lei, mia madre andava più volentieri ad aiutare il cugino prete, perché la sua gioiosità rendeva più leggero il peso della fatica. Alla notizia della sua scomparsa ho pensato: *«Un altro personaggio della cultura popolare del Soratte se ne è andato»*.



**RUBRICA RELIGIOSA:**  
**GESU' ACCOGLIE I SEMPLICI**  
A cura di Oreste Malatesta

*«Il cammino dei Magi d'Oriente è per la liturgia soltanto l'inizio di una grande processione che continua lungo tutta la storia. Con questi uomini comincia il pellegrinaggio dell'umanità verso Gesù Cristo, verso quel Dio che è nato in una stalla; che è morto*

*sulla croce e che, da Risorto, rimane con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo ... Il cammino di questi uomini è solo un inizio. Prima erano venuti i pastori, le anime semplici che dimoravano più vicino al Dio fattosi bambino e che più facilmente potevano andare verso di Lui e riconoscerLo come Signore. Ora, però, vengono anche i sapienti di questo mondo».* (Benedetto XVI: dall'omelia dell'Epifania, 6 gennaio 2012).



### L'Attore

di Massimo Mirani

Ho sempre sostenuto che un piccolo paese come il nostro, a livello culturale, dovrebbe avere una sua precisa "identità"... Non si può vagare come anime in pena tra una festa religiosa, uno spettacolo di danza, un concerto di musica classica e il peggio del cabaret commerciale. Non si può neanche continuare ad assecondare i gusti dei "paesani" con salsicce, pecore bollite e via discorrendo... Una Rassegna di Cinema di Genere. Da farsi in estate, all'aperto. Una rassegna che anno per anno tocchi i vari generi del cinema italiano: Poliziesco Anni 70 - Western - Horror, includendo, oltre ai film, documentari, cortometraggi, presentazione di libri, ecc... Invitando persone che abbiano bazzicato quel cinema... Secondo me, potrebbe avere una valenza culturale per via delle recenti rivalutazioni, e sicuramente un impatto popolare forte... Lo so.. è un'operazione un po' "ruffiana" e non è neanche questa grande idea ( ci sono già molte manifestazioni simili ); ma potrebbe funzionare... In ogni caso, sono solo pensieri miei... Magari è tutto sbagliato...



### Effemeride

con la collaborazione di Francesca Lancia

**Morti:** Cellitti Sabatino (91); Danieli Maria, ved.Paolucci (84); Germani Santina (59) ved.Cesaroni. Corinaldesi Riziero. Alle

Famiglie le nostre sentite condoglianze. Ricordiamo Santina e le sue immense fatiche al Giro delle Fonti che ha sempre portato a termine.

### L'angolo di William



a cura di William Sersanti

### Oroscup i Febbraru

**Salute.** U miéticu ha dittu «Nun stete sèmpre 'ccovacchjati denanzi u camminu, sennò vi vèngono e vacche lappe cianche!».

**Lavoru.** Quanno si lavora, 'gnate pianu che facete sèmpre a ora; quanno si magna, currete cum'i lèpri da muntagna.

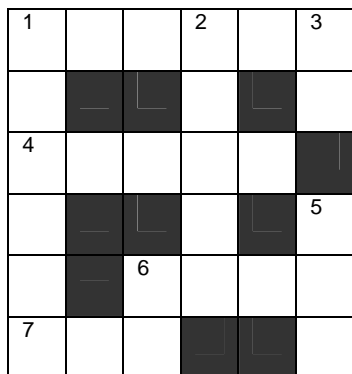
**Tièmpu.** U 'stròlicu ha ciarlatu «Se febraru nun febrareggia, c'è marzu che male pènza!».

**Amore.** Più i mesi sò freddi e più ve s'aretira u pistòlu, donca nun z'arebbatte ghjòdu 'mmancu 'sta vòta!

**Conzigghj.** Se 'gnate ghjó a Santa Romana, portétivi appète 'na boccetta i vetru e ghjempitala i àcqua.

**Provèrbu.** Coll'annu bisèstu, tutte e còse vanno a travèrzu!

## CRUCIVERBETTU



**A ghj là.** 1 Si metteva sotto a coa dell'asinu. 4 S'u rósicono i sorgi. 6 I buci vicinu all'acchjèsa i Santa Romana. 7 Più cresce e più a pèlla te si sbrillènta.

**A ghj ghjó.** 1 Ti 'nveliscionu d'istate. 2 Si 'ddòpra pe' scarabbocchjà. 3 A prima e a

l'ùtima dell'ènnara. 5 U vèrzu du pucinu. 6 U còre de ciumache.



### Vi dico che ... (W.S.)

*A ciccia du porchettu stritulata atè gram bònna, se atè saporita: 'na vòta che l'hai bèlla che 'nzaccata, cu sale, u pepe e l'agghju va 'cconnita.*

*Quando c'hai spicciu tutte 'ste faccènne, a fai 'sciuttà piam pianu li a 'na stanza e sopra a stanga i fèrru a metti a pènne', 'spettanno cache di pe' ghjempì a panza!*

*O nera nera (i féticu) o più bianca, a pòi 'ddoprà pu sugu da pulènte (e cumo si capisce, quando manca!) o a pòi bruscalla 'm mèzz'u fòcu ardènte.*

*C'è pure chi s'a magna cruda e secca, a chi li piace a mòllu drent'all'ògghju, chi, cu solu vedella, già si lecca i baffi, chi a vorria li u portafògghju!*

*Se cachitunu ancora 'n ha capitu cumè u raggionamentu selli 'mpiccia e u filu du discorzu 'n ha seguitu, vi dico che parlavo da sarciccia*



### La bandiera di Kesselring sul Soratte

Il contributo riportato in questo articolo è arrivato a seguito di una lettera spedita dal compaesano Giancarlo Rotondo (preziosissimo collaboratore), il quale chiedeva informazioni di fonte sudafricana in merito ad un episodio bellico accaduto a Sant'Oreste. La risposta, tradotta in italiano con la supervisione di Gregory Paolucci, Presidente dell'Associazione Culturale "Bunker Soratte", ci è stata inviata direttamente dal Museo di Guerra di Johannesburg, col quale sono stati allacciati dei rapporti per ulteriori approfondimenti. - W.S.

“Il 5 giugno 1944, un gruppo della Compagnia Bravo, sotto il comando del tenente Rightford, era stato inviato lungo una strada secondaria a Fiano Romano, immediatamente ad ovest del Tevere. Durante il tragitto, il gruppo è stato sottoposto al fuoco nemico con armi di piccolo calibro, due pistole 75 mm e due carri armati

Pzkpfw IV. Nello scontro che ne è seguito, sono stati neutralizzati entrambi i cannoni anticarro nemici mentre un mezzo cingolato, cinque vetture di tipo civile, un camion per il trasporto d'acqua, due vettori truppe e una moto sono stati distrutti. Delle truppe nemiche, 22 uomini sono stati uccisi e 24 sono stati presi prigionieri (tuttavia, del gruppo di sostegno, un carro armato Sherman e un carro Stuart del Natal Mounted Rifles sono stati neutralizzati, quattro ufficiali di alto rango sono stati uccisi e tre feriti). La pattuglia è tornata alla base con due bandiere catturate. Queste bandiere sventolavano nel quartier generale del Luftwaffe-Generalfeldmarschall (Generale Feld Maresciallo) Albert Kesselring (il comandante tedesco in capo in Italia dell'area del Mediterraneo). I sopravvissuti della Compagnia Bravo hanno firmato con tutti i loro nomi sulla bandiera alla cessazione delle ostilità. Significativamente, vi erano solo 43 nomi scritti sulla bandiera, indicando l'entità delle perdite subite da questa compagnia. Con il passare del tempo i nomi sono diventati indecifrabili, e solo poche firme sul lato sinistro sono ancora riconoscibili. Questa bandiera è attualmente incorniciata ed è in mostra nella mensa degli ufficiali. La seconda bandiera, anche questa catturata nel Quartier Generale, è in mostra nella mensa dei marescialli”.



**Locuzione latina.** *Omnia munda mundis* (Tutto è puro per i puri) - San Paolo



*Riportiamo un messaggio inviatoci dal sig. Pasquale Della Valle. “Anche quest'anno, il 13 dicembre, mi sono recato sul Monte Soratte per rendere omaggio a Santa Lucia. Il giorno prima pioveva a dirotto e mia moglie ed una coppia di amici mi esortarono a rinunciare; tuttavia, io ero molto deciso. Dovevo mantenere la mia promessa e niente e nessuno mi avrebbe fermato. Alle ore 23.45 del 12 dicembre, aveva appena smesso di piovere, quando uscii sul balcone, alzai gli occhi al cielo per guardare le stelle e mi dissi: domani il tempo sarà bello. E così è stato. Mi sono recato all'eremo di Santa Lucia in compagnia del mio cagnolino. Giunto sul posto, ho iniziato a pulire la chiesa e ad addobbarla con le poche cose che ero riuscito a portare con me (vasetti, fiori, ceri). Tornato a casa, alle ore 23.45 ho sentito il bisogno di uscire nuovamente sul balcone: in quel preciso istante iniziò a piovere. Dissi a mia moglie «Guarda che fatalità: ieri, a quest'ora, ha smesso di piovere ed ora ha ricominciato». Lei mi rispose «Evidentemente Santa Lucia ti aspettava». Quando ho scaricato le fotografie sul mio computer, ho notato un gran numero di bolle bianche sulle immagini, simili a sfere trasparenti. Non erano dovute alla sporcizia del mio obiettivo fotografico, perché lo avevo accuratamente pulito. Non erano nemmeno dei riflessi di luce. Non riuscivo proprio a spiegarmi la loro presenza. Quando ho ingrandito le foto, all'interno di quelle bolle mi sembrava di scorgere dei volti umani: sono riuscito a vedere persino quello di mio padre! Forse mi crederete un pazzo, ma non è così. Sono un cattolico credente. Avevo intenzione di contattare il parroco di Sant'Oreste per parlargli e per chiedergli di celebrare una messa in onore di Santa Lucia, ma non sapevo come rintracciarlo. Un caro saluto, Pasquale Della Valle (347-7067064)”.*



## Graffiti extra-metropolitani

- Inutile ora la polemica sul Piano di Recupero, se ancora oggi dobbiamo vederci chiaro sul **Piano Regolatore**. Messe insieme sono delle bufale?

- Ci suggeriscono di andare alla **zona Fiera** per constatare che il prato è diventato Via di passaggio... è vero?

- Le **delibere di Giunta fine 2011** vi invitiamo alla lettura...

- ... e il **pulmino che va all'outlet** ... per riempire il Centro commerciale... chi lo paga? Pantalone.

- ... la funzione di progettualità della **Biblioteca** comunale ... che fine ha fatto?

- **Nene'**... Chi si deve costruì ...na casa? Approvazione relazione agronomica giustificativa presentata dalla ditta. Cade' questa relazione agronomica... "Giustificativa" Sì, abbiamo capito"



## Tanto Per chiarire... Consenso e cultura di massa...

di G.B.O.

Durante il fascismo i gerarchetti erano i podestà del paese, i capi o capetti della organizzazione del partito. Essi imitavano il Duce nell'oratoria, nei gesti, negli sguardi adescanti, nel portamento. Il problema era che a forza di "copiare" il mito Mussolini, dentro gli uffici dell'apparato si respirava l'aria stantia di un museo tenuto in vita da qualche vecchio reduce che surriscaldava i più giovani camerati: " Si saluta romanamente", " Noi tireremo dritto", " Ardisco e non ordisco" e via dicendo. Poi c'erano i capocetti senza divisa, quelli della milizia più minuta, quelli che al solo nome del Duce venivano colti da una estasi mistica. Tanta era la fragranza irrorata dal Capo supremo. Insomma, molti italiani , chi più chi meno, ebbero la loro bella occasione per abusare del pur minuscolo potere e per prendersi qualche soddisfazione personale. In un popolino di aspiranti duci, anche le briciole del comando non avevano prezzo. Però...! Però questa loro significativa gioia rappresentò il fallimento più evidente del progetto fascista e di tutta una organizzazione che scelse di anteporre l'interesse personale a quello del bene pubblico.



## Begues, Anno nuovo, nuova giunta comunale.

dal corrispondente Giacomo Tutusaus

Il mio contributo precedente per Soratte Nostro fu utile ad informare il popolo sanrorestese che dopo un mese dall'insediamento del nuovo sindaco, questo è stato sostituito di nuovo da Mercè Esteve, del CIU, la destra nazionalista, con il supporto fondamentale dei tre consiglieri del Partito Popolare (destra spagnola). Non sono passati nemmeno sei mesi e il sindaco ha proceduto, prendendo provvedimenti mediante decreto, in accordo con i tre consiglieri del Partito Popolare e gli altri del governo del municipio, non senza consultare prima i pareri degli altri consiglieri eletti che sono all'opposizione, eccetto

chiaramente quelli di Iniziativa per la Catalogna (di sinistra), per cui questi sono stati fatti fuori dal municipio. Così ora l'amministrazione comunale è formata da sette consiglieri su un totale di tredici provenienti da quattro liste differenti. Distinte quindi antagoniste fino a pochi giorni fa! Io lo so che questo a 1.400 chilometri di distanza può essere poco chiaro; e vi dico che anche qui a Begues è difficile da capire. Chiaramente sorgono tutta una serie di domande: Come si può strappare il governo alla lista più votata e dopo allontanare quelli che hanno dato il loro appoggio? Esiste l'etica nella politica? Dovendo giustificare il cambio di governo davanti l'opinione pubblica, il nuovo gruppo di governo ha detto: "L'obbiettivo del cambio è quello di mantenere lo stile di vita della gente di Begues in questo momento economico difficile". Lo stile di vita? L'economica di chi? Se è la mia sono tranquillo; il prossimo giorno che dovrò andare dal benzinaio a fare rifornimento io dirò che lo mettano sul conto dell'amministrazione comunale. Come dite voi: Porca miseria!!

*Grazie Giacomo perché con le tue informazioni contribuisce a tenere vivo il legame di gemellaggio tra i nostri due paesi. (ndr)*



## Comunicato ai Cittadini di Sant'Oreste affisso in Via Umberto I a Sant'Oreste.

Come potete vedere su questo manifesto abbiamo voluto mostrare tutti i vari passaggi che abbiamo fatto per la questione del Piano Particolareggiato per il centro storico; Soprintendenza, Regione Lazio, Ministero Beni Culturali, Genio Civile. La Soprintendenza con una lettera recentemente ricevuta dal Comune di Sant'Oreste manda a dire che il Piano Particolareggiato non è conforme con le normative vigenti. Noi speriamo che l'Amministrazione comunale abbia il buon senso di discutere su questo argomento e dare per lo meno una spiegazione agli oltre 200 firmatari della petizione a tutta la popolazione che si chiede perché è da 4 mesi che abbiamo iniziato questa battaglia. Il Piano è uno strumento importante ma va rapportato nel rispetto delle leggi, rispetto delle tipologie costruttive e nell'aspetto morfologico di tutto il tessuto urbano, allora possiamo parlare di valorizzazione. Speriamo che l'Amministrazione comunale pensi ad una variante, ovvero ciò che avevamo chiesto 4 mesi fa. Facciamo un ringraziamento a tutti coloro che ci sono stati vicini anche con l'incoraggiamento ad andare avanti, a tutta la cittadinanza e a tutti coloro che aspettano un centro storico "invidiabile". Difendiamo il centro storico, facciamo che diventi veramente un gioiello da visitare a 40 km dalla Capitale.

*Pubblichiamo questo documento firmato ed affisso (Bruno Paolucci e Cenci Massimo) che sostiene una lettura nuova del Piano di Recupero, e che in qualche modo dovrebbe essere accolto, lo dice uno che sollecitò l'adozione di un piano di recupero. Ma forse allora i cittadini non furono coinvolti e non capirono come leggere quel piano. Si fa ancora in tempo a riaprire il discorso ed a rileggere alcune impostazioni che meritavano una attenzione diversa. Il centro storico è stato massacrato con l'arrivo di certe amministrazioni, con scelte urbanistiche che oggi paghiamo, con l'abbandono, con una ridotta crescita, con attività che chiudono. (n.d.r.)*



## **“Integrazione come tappa essenziale nel cammino di un non vedente”**

di Gabriele Sacchi.

Generalmente si pensa che il deficit sensoriale della cecità comporti una notevole limitazione nella vita della persona che ne è affetta. La vista permette infatti di gestire la propria vita senza avere bisogno dell'aiuto degli altri: il non vedente, invece, di solito ha difficoltà a muoversi da solo per strada o a compiere i più naturali gesti della quotidianità. L'istinto porta a fare affidamento su tutto ciò che è stato in precedenza memorizzato, coinvolgendo in cooperazione gli altri sensi quali l'udito, il tatto e l'olfatto. A volte è indispensabile dover ricorrere a supporti che affiancano e compensano le difficoltà di talune situazioni. A questo riguardo, bastoni per ciechi, accompagnatori personali, cani guida, e non ultimi, ausili elettronici, sono elementi complementari e/o vitali. In questa situazione il non vedente o ipovedente grave si sente a disagio, soprattutto perché si accorge di essere “diverso” dalle altre persone; ha paura che la sua condizione rappresenti un intralcio per se stesso e per chi lo circonda. Questo timore è naturale, ma non giustificabile, poiché se egli impara a convivere con il suo handicap, ciò gli permetterà di giungere ad un arricchimento dei rapporti interpersonali. C'è differenza tra cecità “congenita” o precoce e cecità “tardiva”. Nel primo caso la presenza del deficit visivo si ha dalla nascita o in età pediatrica. Tutti i bambini, per natura, non sono consapevoli dei pericoli a cui possono andare incontro e sono curiosi di scoprire il mondo attorno a loro, tanto che amano avventurarsi in ogni tipo di esperienza. Per questo motivo essi sono in grado di adattarsi alla loro condizione e imparano a convivere senza grandi difficoltà. Al contrario, nel secondo caso, la menomazione sopraggiunge in età adulta; ciò causa un'instabilità e un'insicurezza psicologica che rende più difficile l'adattamento del soggetto al contesto in cui vive. La persona difficilmente si mette in gioco e, il più delle volte, la società non lo aiuta; accade infatti che egli si trovi in una condizione di emarginazione, poiché non riesce ad affrontare rapidamente, da solo, le più semplici attività. Anche per prendere un oggetto, capita che il cieco debba rivolgersi a chi gli sta intorno; ciò crea indubbiamente disagio, tanto che, quando è possibile, si cerca di farne a meno. In questo contesto, nell'individuo nasce un senso di colpa per la sua limitazione, che lo porta a nascondere il problema agli occhi della gente. Tuttavia, l'essere portatore di un deficit sensoriale (nel caso specifico quello della vista), non rappresenta in tutti un motivo di paura, al contrario deve diventare uno stimolo per dimostrare la validità della propria persona. La voglia di riscatto comporta un impegno non indifferente in tutti gli ambiti della vita, dal lavoro al tempo libero. Un soggetto con gravi problematiche visive va seguito in un percorso preciso che deve coinvolgere la famiglia, la scuola, gli amici e l'intera società. Alla famiglia spetta il compito di educare il proprio figlio a saper superare gli ostacoli trasmettendo l'affetto e la sicurezza necessari ad affrontare una realtà comunque difficile da fronteggiare. Per quanto riguarda la formazione scolastica, un tema su cui da tempo si discute e che desta maggiori preoccupazioni è l'integrazione. In passato la discriminazione tra “normodotati” e disabili era marcata: il “diverso” era destinato a ricevere

un'istruzione dai soli istituti specifici; oggi invece, la scuola è finalmente aperta a tutti. Il muro che da tempo divideva i disabili dalle persone normali è stato quindi abbattuto e così si è compiuto il primo passo verso l'integrazione. Gli amici rivestono il ruolo forse più delicato e arduo, poiché aiutano il compagno nell'integrazione ludica, sociale e non ultima, lavorativa, a condizione che ci siano e siano sinceri. Solo se il soggetto prenderà confidenza con i suoi compagni e comprenderà di potersi fidare di loro, potrà avviarsi a diventare sicuro di sé e del suo gruppo, con il quale cercherà di raggiungere una totale autonomia. La fase più critica, per un non vedente, è la pubertà, durante la quale il ragazzo intraprende, come i suoi coetanei, quel processo di sviluppo che lo porta al raggiungimento della maturità. Raggiunta l'età dei 14/15 anni, i giovani iniziano a sentirsi adulti; pertanto cambiano gli interessi e i giochi, ma spesso cambiano anche le amicizie. E' proprio questo processo di “trasformazione” che può risultare difficoltoso: il ragazzo, infatti, potrebbe provare paura e ritrosia a perseguire gli interessi dei suoi coetanei, incapaci, a loro volta, di aiutarlo. In questo periodo non va dimenticato che il gruppo di amicizie si allarga e gli spostamenti con mezzi propri aumentano la sfera delle conoscenze. La paura che un cieco può provare in questa situazione è quella di non sentirsi più adeguato per il tipo di vita da affrontare. Non tutte le realtà però presentano queste problematiche: in particolare i piccoli paesi o le piccole città hanno una situazione molto diversa dalle grandi metropoli. E' facilmente comprensibile che nei piccoli centri il non vedente riesca a sviluppare la propria autonomia molto più velocemente: il gruppo di amici con il quale legherà sarà più affidabile di quello delle città; la gente di paese si relaziona con più familiarità, cosa che per il ragazzo cieco sarà un vantaggio notevole. Egli è consapevole di poter contare su molte persone che conoscono la sua situazione. Inoltre, in una realtà poco estesa, il cieco impara a muoversi più agevolmente, senza bisogno di tutti gli ausili sopra elencati. Raggiunta la maturità il giovane prende coscienza di sé (dei suoi pregi, difetti e limiti); in particolare comprende qual è la strada che dovrà percorrere nel resto degli anni. Paure, ritrosie e difficoltà saranno inevitabili, ma con il tempo crescerà anche il bagaglio di esperienze necessario per gestirle in modo consapevole perché si è coscienti di ciò che la vita ha riservato; il non vedente non entrerà più in crisi quando gli si presenteranno degli ostacoli e non avrà più timore di provare le stesse emozioni che provano i suoi coetanei. Anche un innamoramento corrisposto sarà per lui motivo ulteriore di sicurezza, in grado di fugare ogni dubbio circa la capacità di vivere la vita a 360°. La fase della maturità, dal punto di vista sociale, rappresenta il passaggio nel mondo del lavoro. Oggi, entrare in questo mondo è davvero difficile, poiché i posti sono limitati e la selezione è sempre maggiore. Ecco che l'aver affrontato un percorso di studio adeguato, potrà essere una marcia in più per accedere al mondo lavorativo, arrivando al confronto con gli altri più preparati e soprattutto più decisi. Un esempio di preparazione indispensabile è la conoscenza informatica per l'utilizzo del computer e degli strumenti tecnologici, necessari per poter svolgere le attività con sicurezza ed in autonomia. Non va poi dimenticato che la tecnologia sta cambiando di giorno in giorno lo stile di vita, non solo dei non vedenti: il progresso scientifico - tecnologico sta procedendo a

ritmi esponenziali, fornendo continuamente nuove risorse. I problemi psico-pedagogici e sociali di un non vedente sono dunque molti, ma comunque tutti superabili, grazie ad una stretta collaborazione tra la famiglia, gli amici, la scuola, la società e lo stesso giovane. L'essere portatori di handicap, quindi, non va visto solo come una limitazione, poiché la vita ha riservato ad ogni persona difficoltà e gioie ed il viverla con pienezza è per chiunque un compito impegnativo ma allo stesso tempo gratificante. La vita stessa è un dono immenso che va comunque accettato. A prescindere dagli indubbi vantaggi che scienza e tecnologia offrono, sono l'equilibrio interiore ed un tessuto sociale sano la garanzia massima di una apprezzabile qualità di vita e di dignitose prospettive future.



### **I ciliegi del giardino di Rebecca.**

Mercoledì 18 Gennaio 2012, è stato presentato agli alunni della scuola elementare di Sant'Oreste (classi IV<sup>o</sup>) il breve romanzo "I ciliegi del giardino di Rebecca", destinato a bambini e preadolescenti (dagli 8 anni in su), di William Sersanti, che lo adatteranno come testo di narrativa. Queste le parole dell'Autore: «*Gli obiettivi di questo libro, ambientato interamente a Sant'Oreste e sul Monte Soratte, sono essenzialmente due: quello di avvicinare i più piccoli alla lettura, vista come terreno di incontro e di scambio, capacità di affrontare nodi e sfide, strumento necessario per sviluppare un solido spirito critico, e quello di incuriosirli verso la riscoperta delle proprie radici culturali. Desidero inoltre ringraziare la maestra Brunelli Anna Maria, che, oltre ad aver curato la quarta di copertina del volume, ha contribuito in maniera determinante alla realizzazione dell'incontro*». Per avere ulteriori informazioni: 329-8194632 o [info@avventurasoratte.com](mailto:info@avventurasoratte.com)

Mercoledì 18 Gennaio 2012, è stato presentato agli alunni della scuola elementare di Sant'Oreste (classi IV<sup>o</sup>) il breve romanzo "I ciliegi del giardino di Rebecca", destinato a bambini e preadolescenti (dagli 8 anni in su), di William Sersanti, che lo adatteranno come testo di narrativa. Queste le parole dell'Autore: «*Gli obiettivi di questo libro, ambientato interamente a Sant'Oreste e sul Monte Soratte, sono essenzialmente due: quello di avvicinare i più piccoli alla lettura, vista come terreno di incontro e di scambio, capacità di affrontare nodi e sfide, strumento necessario per sviluppare un solido spirito critico, e quello di incuriosirli verso la riscoperta delle proprie radici culturali. Desidero inoltre ringraziare la maestra Brunelli Anna Maria, che, oltre ad aver curato la quarta di copertina del volume, ha contribuito in maniera determinante alla realizzazione dell'incontro*». Per avere ulteriori informazioni: 329-8194632 o [info@avventurasoratte.com](mailto:info@avventurasoratte.com)



### **Piazza Carlo Alberto di Sersanti Dino**

*E' una piazza assai famosa*

*Molti ci fanno le foto*

*con la propria sposa.*

*Da un po' di tempo a questa parte*

*una persona guarda le bestie*

*e le elimina tutte quante!*

*Cari visitatori di questa piazza,*

*se avete un cane tenetelo a guinzaglio*

*perché lui o lei elimina ogni razza.*

*Bocconi antilumaca...veleno micidiale!*

*Ultima vittima Asia, il mio cane.*

A distanza di pochi mesi dalla sua repentina dipartita ci piace ricordare Dino con questa vicenda da lui raccontata su Soratte Nostro n. 56 di Settembre 2007.



### **Delibere di Giunta nel mese di Dicembre 2011.**

- **Servizio trasporto urbano.** Ultrasessantenni – partecipazione al costo del servizio.
- **Monte Antico.** Lavori di realizzazione di un percorso di collegamento carrabile e fruizione Grotta Antica. Approvazione progetto esecutivo.
- Intervento per **recupero e risanamento** di alcune facciate di abitazioni del centro storico (bando allegato). Approvazione progetto esecutivo
- Convenzione per il **servizio di raccolta di indumenti** usati ed accessori di abbigliamento usato tramite posizionamento di appositi contenitori.
- Lavori di ristrutturazione ed ampliamento **cimitero comunale.**
- Progetto di riqualificazione impiantistica sportiva e **Campo Angelo Cappelli.**
- Gara esplorativa per l'acquisto di manifestazioni di interesse per le attività di valorizzazione turistica del **porto al Polverino** di Sant'Oreste.

Inoltre: **Bando di gara.** E' indetta asta pubblica per l'affidamento in concessione dell'immobile comunale "teatro comunale" e dell'anfiteatro collocato all'interno della Riserva naturale del Monte Soratte

*Consigliamo a tutti di consultare l'Albo Pretorio on-line sul sito del Comune di Sant'Oreste:*  
[www.santoreste.rm.gov.it](http://www.santoreste.rm.gov.it)



### **Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Sant'Oreste. Articolo 68.**

E' vietato accatastare o tenere accatastate allo scoperto nei cortili circondati da fabbricati da più di due lati, legna, paglia e qualsiasi altra materia di facile accensione, se non adottando le cautele che, caso per caso il Sindaco riterrà di dover prescrivere.



**Stradario. Piazza Carlo Alberto:** Sin dal 1895 è così intitolata a ricordo del Principe Carlo Alberto e della sua attività in favore dell'Italia Unita. Nel 1876 si chiamava Piazza dello steccato per la manifestazione della Giostra che vi si svolgeva il 3 Settembre. Rimane ancora oggi tra la gente il toponimo antico Lo Spiazzo. In alcuni documenti è chiamata Piazza delle Capre. Il palazzo di proprietà della famiglia Rosati, costruito nel XV secolo, appartiene per un certo periodo al monastero di S. Paolo, che ne discute la vendita nel 1613. Passa quindi alla famiglia Caccia a cui si deve la sistemazione definitiva del Palazzo. Usato per un certo tempo come casa ad uso di *granaro*. Oggi è proprietà eredi Rosati che l'abitano. E' il punto di maggiore elevazione che si affaccia su tutta la vallata sottostante ed è munito naturalmente delle ripide pareti. Ecco perché qui non ci fu mai bisogno di un castello e di mura perché le difese naturali erano tali da non permettere l'ingresso. Attualmente attorno alla piazza gli isolati si dispongono in maniera centimetrica per meglio seguire la forte pendenza.

# SORATTE NOSTRO NUOVO ON LINE

INSERTO AL SNN 118 FEBBRAIO 2012

## LA VOCE DEL VISITATORE

*“La voce del visitatore” è un diario ideato dall’Associazione Culturale “Avventura Soratte”, che raccoglie i suggerimenti dei fruitori della Riserva Naturale del Monte Soratte, in grado di apportare benefici e migliorie alla stessa. Le proposte, che si riferiscono al periodo Aprile 2011-Dicembre 2011 e sono state appuntate in ordine cronologico, non di priorità, sono state girate alla Provincia di Roma, Ente Gestore dell’area protetta di riferimento, con la speranza che il personale competente possa valutarle ed, eventualmente, realizzarle, anche con la collaborazione di Associazioni ed Enti Locali, evitando quindi di sprecare tempo e risorse economiche per interventi inutili e/o non confacenti alle esigenze dei frequentatori del Parco.*

1. Sistemazione, recupero e pulizia dei vecchi edifici adibiti alla produzione della calce che si trovano poco dopo l’inizio del Percorso “Vita”. Alcuni tetti hanno lamiera “volanti” che possono cadere e mettere in serio pericolo l’incolumità dei visitatori.
2. Bonifica dello scarico fognario che si trova a metà del percorso “Santa Romana e Meri” (questo compito, a detta degli uffici provinciali, spetta al Comune di Sant’Oreste).
3. Eliminazione dei rifiuti presente lungo il primo tratto del “Percorso Vita” e sotto le logge di Viale Europa.
4. Realizzazione di un’aula didattica all’aperto destinata agli studenti, nella quale tenere incontri di educazione ambientale nel bosco. L’area individuata è la prima piazzola sulla destra, poco dopo l’entrata del percorso “Le carbonare”: il sito rimane leggermente fuori dal tratto di percorrenza del sentiero, non causando alcun disturbo agli escursionisti.
5. Riduzione e semplificazione del numero di domande dei questionari di rivelazione della soddisfazione: molti fruitori, anche adulti, evitano di compilarli, poiché eccessivamente laboriosi, e questo distorce inevitabilmente i dati di interesse. Il problema è fortemente sentito dagli alunni delle scuole (elementari e medie), che, per alcuni quesiti, necessitano del supporto dei docenti.
6. Installazione di cartellonistica sulla vetta del monte Soratte, presso l’eremo di San Silvestro, che possa illustrare al visitatore il panorama visibile dalla

zona in questione (montagne principali, fiumi, laghi, mari, paesi del circondario) oppure di una “zona di vedetta” munita di binocolo.

7. Installazione di segnaletica davanti all'eremo di Sant'Antonio, che indichi chiaramente al visitatore l'itinerario verso l'eremo di Santa Maria delle Grazie, poiché il prosieguo della passeggiata è di difficilissima interpretazione, se non lo si conosce.
8. Installazione di segnaletica “culturale” nei punti strategici dell'area protetta (per es.: l'albero più grande della Montagna, l'impronta della Mula alata decantata anche da un sonetto di Giuseppe Gioachino Belli e che si trova lungo il sentiero che conduce a San Silvestro, ecc.).
9. Installazione di segnaletica poco dopo l'inizio del percorso “Santa Maria delle Grazie”, che indichi la presenza del fontanile con acqua potabile ed area di sosta.
10. Installazione di segnaletica davanti all'eremo di Sant'Antonio, che indichi chiaramente al visitatore l'itinerario per accedere alla parete di arrampicata, poiché è impossibile da trovare, se non se ne è a conoscenza.
11. Migliorare la segnaletica del tratto di collegamento “Santa Romana – Percorso Vita”, poiché il prosieguo della passeggiata è di difficilissima interpretazione, se non lo si conosce.
12. Recupero e valorizzazione (con un ripristino adeguato della cartellonistica, dei cestini, delle aree pic-nic) del percorso “Il rio Oscuro e la vecchia fornace di mattoni”, poiché il sito, che cade all'interno del perimetro dell'area protetta, è considerato di grande fascino dal visitatore, ma allo stato attuale è letteralmente abbandonato a se stesso.
13. Studio e progettazione di un adeguato piano di recupero degli eremi (in particolare Sant'Antonio e Santa Lucia) e di un serio monitoraggio dei cinghiali, che spesso devastano i sentieri naturalistici, danneggiando irrimediabilmente quelli ciclabili, oltre a causare gravi danni per gli agricoltori locali.
14. Progettazione e recupero della torre campanaria di San Silvestro, che si può adattare a torre di avvistamento e/o ad una sorta di osservatorio astronomico, visto l'ottimo panorama di cui si gode dalla vetta (questo punto è stato incluso nell'elenco - anche se non spetta alla Provincia di Roma tale onere - poiché fortemente sentito dai visitatori).
15. Controllo e monitoraggio delle antenne e dei ripetitori che si trovano sul Soratte (continuano a proliferare).

*La Redazione del Soratte Nostro Nuovo ha deciso di dedicare un inserto alla nota informativa di Avventura Soratte apprezzando e condividendo gli sforzi di questa Associazione per migliorare l'area protetta del Monte Soratte (ndr).*